

Repressione e non solo. Ragioniamo sui complessi problemi davanti al movimento di classe...

BASTONE & CAROTA, STATO-SBIRRO & STATO "SOCIALE"

Sembra "pazzesco" che centinaia e centinaia di lavoratori, di militanti sindacali di classe, di solidali con le lotte **per il pane**, cioè per i più semplici ed elementari diritti dei salariati, siano trascinati davanti ai Tribunali dello Stato (democratico) per "difendersi" dall'accusa... di essersi battuti per difendere quel pezzo di pane con gli unici mezzi a disposizione di chi in questa società non ha alcun potere, non conta niente se non come merce-lavoro a disposizione del Capitale e che perciò non ha altro mezzo che la lotta collettiva per difendere e contrattare la sua condizione di *libero cittadino-schiavo salariato*, di fronte a chi invece tiene il coltello dalla parte del manico vale a dire la classe che detiene il potere sulla società e detta quindi le regole del gioco.

Sembra "pazzesco"... come sembra "pazzesco" il fatto atroce di cui dice il ritaglio che qui sotto riportiamo cioè che nella evoluta e civile Repubblica democratica "fondata sul lavoro" migliaia e migliaia di lavoratori (e non si tratta solo di proletari immigrati) oggi, nel XXI° secolo, **muoiono DI FATICA sul lavoro** per guadagnarsi il pane quotidiano.

Invece è la normalità. Una normalità determinata dalle leggi inesorabili del mercato in cui il sistema delle aziende, l'azienda-Italia nel suo complesso, per competere e sopravvivere deve spremere fino all'osso il lavoro salariato. E deve farlo cercando di scongiurare una reazione di lotta generalizzata ed incontrollata. A questo fine la borghesia italiana ed il suo Stato utilizzano "sapientemente" **insieme** il sistema del manganello e delle intimidazioni giudiziarie, **combinato** con tutti i sedativi e le concrete "manovre sociali" per neutralizzare, isolare, dividere e deviare la lotta di classe suscitata dal contrasto sociale che è un fatto insopprimibile nelle cose e nella "vita normale" della presente società.

La borghesia ed il suo Stato (democratico) mirano ad **intimidire e scoraggiare** quella parte di classe lavoratrice che ha difeso e intende difendere il suo pane con gli strumenti della lotta di classe, a **soffocare** le organizzazioni sindacali di base che promuovono le lotte ed il fronte di solidarietà e unità di classe che attorno a questa battaglia si è costituito, mirano soprattutto ad **isolare** questa parte per il momento minoritaria dal resto della grande massa ancora passiva del proletariato italiano. Una massa decisiva di classe lavoratrice che la borghesia ed il suo Stato hanno la massima cura di tenere il più possibile in questo stato di passività e sotto vigile controllo.

E' fondamentale quindi che il fronte di classe e di lotta già costituito non si stanchi di rivolgere la sua azione di coinvolgimento verso la grande massa dei lavoratori, ovunque essi si trovino provvisoriamente collocati sia dal punto di vista sindacale che di schieramento politico. Dobbiamo sapere e sappiamo che in questa massa proletaria a tutt'oggi inerte e sorda agli appelli di lotta, si cela una enorme sofferenza sociale che presto o tardi si riverserà sulle piazze, nonostante tutti gli anestetici e "ammortizzatori" messi in campo per scongiurarlo.

Così come dobbiamo sapere e sappiamo che la borghesia ed il suo Stato si predispongono ad affrontare la piena del fiume, attesa e temuta, cercando di dare ad essa uno sbocco politico di conservazione e di contro-rivoluzione. Non vi è alcun automatismo fra la scesa in campo delle masse e la soluzione rivoluzionaria di classe al dramma sociale e alla catastrofe capitalistica che sta terremotando il mondo intero. Vi è invece una difficilissima lotta su tutti gli intrecciati piani di "difesa sindacale" e di prospettiva politica che il nostro fronte di classe è chiamato ad affrontare **contro la gamma di "soluzioni" borghesi** che si propongono al proletariato.

L'uso mirato di tutti gli strumenti repressivi (dal manganello, alla persecuzione giudiziaria, alla galera) contro i settori di classe già attivi e la blindatura dello Stato democratico **si combinano** alla messa in opera di tutta una serie di "piani sociali" e di "misure assistenziali" **senza le quali il governo della moderna società borghese sarebbe semplicemente impossibile**. Abbiamo allora a che fare con uno Stato-sbirro che al tempo stesso si propone come Stato "sociale" cioè come Stato-capitalista collettivo che non può rinunciare alla funzione... "riformista" in difesa dell'ordine e del potere borghesi. Nessuna frazione borghese può rinunciare e non rinuncerà a svolgere questa funzione.

Persino un Trump, per dire di un peso massimo della Destra mondiale, non vi può rinunciare (anzi la destra populista ci sguazza nelle sue versioni di... "riformismo sociale"): se da una parte mobilita la Guardia Nazionale in assetto di guerra per



domare la rivolta sociale interna, dall'altra non può non elargire **a milioni di famiglie americane** un sostegno/sussidio indispensabile perché intanto possano sbarcare lunario e non si uniscano alla rivolta di piazza (concretamente: 600 \$ alla settimana dall'inizio del lockdown, ridotti a 400 \$ dall'inizio di agosto). Lo stesso Trump è giunto a promettere vagonate di quattrini e di altri stanziamenti sociali in favore della comunità nera per promuoverne l'integrazione (il "piano sociale" lo

Allarme schiavi in Italia: "1.500 morti 'di fatica' negli ultimi sei anni"

La denuncia di un gruppo di medici italiani: "Sono pagati anche 12 euro per 8 ore sotto al sole e vivono in baraccopoli senza acqua e servizi igienici"



da: <https://www.today.it/economia/schiavi-italia.html>

L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO...

hanno denominato *"Platinum plan"*: non oro ma addirittura platino! Quanto sono munifici i borghesi patrioti americani!) e non si tratta solo di promesse da marinaio elettorale. Evidentemente questa "manna" **dovrà essere pagata e con gli interessi da "qualcuno". Un "qualcuno" che sta dentro e soprattutto (nella intenzione della borghesia nazionale) fuori i confini della nazione.** Non occorre che ci diciamo chi è questo non misterioso "qualcuno", e la cosa mette decisamente i brividi! (e gli avversari *liberal-"progressisti"* del super-patriota americano possono forse proporre e fare qualcosa di sostanzialmente diverso?)

Non traggano in inganno le sparate dei mastini della Confindustria contro il *"sussidificio"* secondo loro promosso dal governo italiano cioè la "dilapidazione" a scopi non produttivi (di profitto) degli ingenti fondi messi a disposizione per far ripartire la macchina capitalistica. Questi signori, questi mastini, ricordano al governo (e pure a tutti noi) la seguente **cruda verità capitalistica**: non è con la semplice stampa a ciclo continuo di carta moneta e con la creazione di Denaro dal nulla che "si risolvono le cose". Poiché questa immane montagna di Denaro **deve** essere investita e **deve** trarre linfa dal lavoro vivo, dal lavoro salariato, **senza di che è e rimane soltanto una immane montagna di carta straccia, di Denaro senza valore.**

Ma questa indubbia verità capitalistica ricordata dai mastini di Confindustria è una **verità parziale**. **L'altro pezzo di verità borghese** la ricordano tanto quelli del governo (e delle opposizioni pure) che un Landini qualunque e cioè che un governabile funzionamento del meccanismo complessivo del sistema non può fare a meno del "lubrificante sociale" rappresentato dall'intervento regolatore e "perequatore" dello Stato che deve moderare, o meglio disciplinare, gli interessi "corporativi" degli stessi industriali ed i loro ciechi "istinti selvaggi".

Veniamo al punto che qui ci preme di sottolineare. Questa **stupefacente** (in tutte le accezioni del termine) massa di stanziamenti, di Denaro creato dal nulla, di immane massa di capitale in attesa di valorizzazione, attorno alla quale "manna" è accesa una feroce lotta fra centri di potere borghese per l'accaparramento, **richiede e porta con sé una TREMENDA CONTROPARTITA**. Una contropartita di classe, che i poteri borghesi intendono mettere in carico alla classe lavoratrice, al proletariato internazionale. Si tratta di una contropartita tanto economica che politica.

La contropartita "economica" è la torchiatura fino all'ultima goccia di plusvalore della classe operaia "investita" da questa "manna" capitalistica. E' l'accentuazione della competizione fra macchine produttive nazionali. E' la spinta materiale a raziare sovrapprofitti fuori dai confini nazionali in una ulteriore carica all'azione imperialista ai danni dei paesi e dei popoli delle periferie da cui cavare risorse utili e indispensabili al... "riformismo sociale" delle metropoli.

La tremenda contropartita politica implicata dentro questa "manna" capitalistica è nella soggezione e nella sottomissione di classe alla macchina capitalistica a cui si intende incatenare il proletariato **in un processo sostanzialmente analogo** a quello che, dopo il crack del 1929, portò alla sua sottomissione dietro le diverse e "opposte" soluzioni borghesi. Tanto quella *"social-progressista"* proposta da Roosevelt e dal New Deal che quella proposta dal "riformismo sociale" nazista e fascista. Prima della "soluzione finale" capitalistica che risiede nella distruzione generalizzata di uomini e cose ossia nel massacro e nella guerra imperialista.

Come comunisti sappiamo che la spinta materiale, oggettivamente determinata, verso la **DISTRUZIONE GENERALIZZATA** è tanto più forte quanto più

oggettivamente difficile è la vita per il Capitale ossia **difficile la sua possibilità di valorizzarsi, di produrre plusvalore** e tanto più colossali diventano le montagne di

Debito su cui si regge l'intero sistema. Ma altrettanto sappiamo che per arrivare alla sua tremenda "soluzione finale" la borghesia deve assicurare la pacificazione del fronte interno, deve inquadrare e sottomettere al suo controllo e dominio politico la classe proletaria. La rivolta sociale **di una parte ancora minoritaria** del proletariato americano **nel cuore stesso della potenza-perno del capitalismo mondiale** sta a significare che la lotta "per la vita o per la morte" è del tutto aperta e che il proletariato internazionale ha in sé una enorme riserva di energia e di Forza del tutto ancora contenuta ed inespressa.

Andiamo avanti sulla strada della lotta per la difesa intransigente degli interessi immediati di classe dei lavoratori, per l'indipendenza da ogni frazione borghese, per l'organizzazione politica indipendente di classe:

PER IL PANE E PER IL POTERE!

NUCLEO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

WWW.NUCLEOCOM.ORG

Mail: info@nucleocom.org

In evidenza dal sito:

- **Honk Kong: contro la democrazia, contro la libertà (del business e dei businessmen di ogni razza e colore). Per la mobilitazione, per la dittatura dei proletari e di tutti gli sfruttati cinesi.**

- **Sui riflessi nel nostro stagno dello scontro imperialismo vs. Iran/masse arabo-islamiche: "Porcherie di (cosiddetta) ultrasinistra"**

- **La Cina sotto attacco**

- **Il proletariato di Bielorussia e le infami "aspirazioni democratiche" dei ceti borghesi ("marxisti" bielorussi in coda)**

- **In tema di baloccamenti elettorali: Referendum e... moti di corpo**

- **Dalla tornata elettorale del 20/21 settembre utili indicazioni per la borghesia**